

(Rinvenimenti) ai margini degli *Horti Sallustiani*¹

Gloria Adinolfi - Rodolfo Carmagnola

Tra luglio e ottobre 2006, nell'ambito dei lavori di riqualificazione ambientale di Via Veneto - nel tratto compreso tra Largo Fellini e Via Boncompagni - a cura del Comune di Roma², sono stati individuati resti di strutture antiche pertinenti ad un'area marginale degli *Horti Sallustiani* (fig. 1).

A causa dei tempi ristretti, l'intervento archeologico è stato limitato a poco più di una mera individuazione delle testate dei muri, in coincidenza degli scavi effettuati per la messa in opera dei cavi moderni o per il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi e delle aiole.

La diversa densità dei ritrovamenti è sicuramente in parte dovuta alle circostanze dell'intervento di riqualificazione, in alcune aree più esteso ed approfondito, in altre condizionato nella quota dalla presenza di manufatti moderni.

I livelli archeologici si rinvengono a quote progressivamente più superficiali in corrispondenza della parte più alta di via Veneto, mentre in direzione di via Boncompagni raramente è stata raggiunta la quota delle stratigrafie antiche.

In generale si è riscontrato che, nonostante le numerose interferenze superficiali, a maggiore profondità le strutture antiche risultano conservate anche per alzati notevoli.

La presente nota preliminare si riferisce a quanto emerso nel tratto di via Veneto fino a circa l'asse via Lombardia-Via Sicilia, rimandando ulteriori considerazioni a conclusione degli accertamenti in corso anche per quanto riguarda le altre aree, in particolare quella di Largo Fellini.

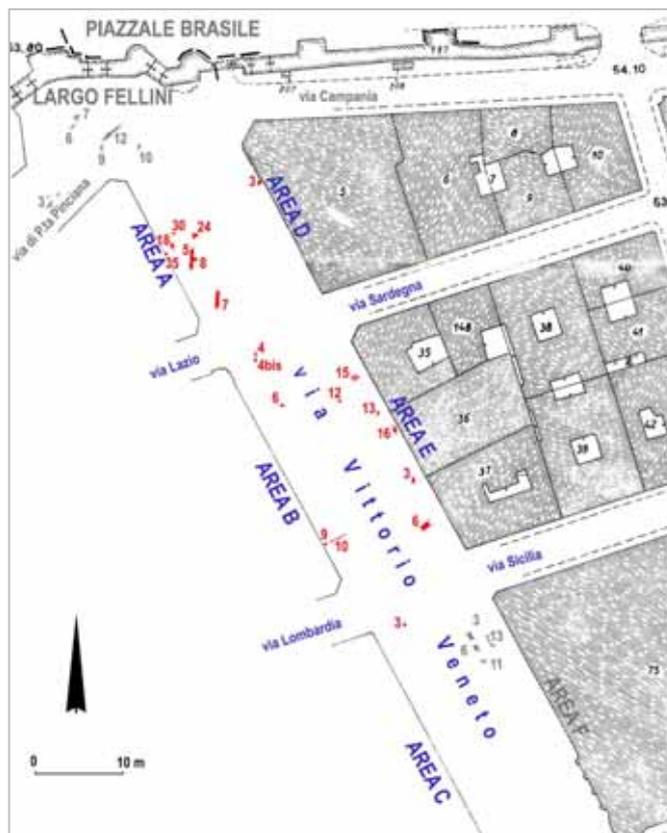


Fig. 1. Posizionamento dei rinvenimenti durante i lavori di riqualificazione ambientale del 2006.

¹ Si ringraziano per i costanti suggerimenti e indicazioni la dr. Mariarosaria Barbera della Soprintendenza Archeologica di Roma, che ha diretto le indagini e che ci ha spronato per questo contributo e, per la fase iniziale, la dr. Maria Antonietta Tomei, con il continuo supporto dell'assistente dr. Laura Leoni.

Si ringrazia inoltre l'Ufficio della Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma coordinato dal dr. Antonio Mucci con la sua preziosa e assidua presenza.

² I lavori sono stati coordinati dall'Ufficio per la Città Storica diretto dall'arch. Gennaro Farina, con la Direzione Lavori degli architetti Paola Scialla e Aurora Resta e con la presenza costante e attenta dell'arch. Maurizio Marocco, ed eseguiti dall'impresa H.T.S. di Roma con l'impegno di tutto il personale coordinato dall'assistente Marco Pazienza; un particolare ringraziamento va al sig. Graziano Brunetto dell'impresa il cui lavoro infaticabile ha agevolato, nei tempi serrati dell'intervento, le attività archeologiche. Le attività archeologiche sono state eseguite da chi scrive della Charun S.r.l. con la collaborazione dei colleghi Tiziana Talocci, Leandro Cucinotta, Girolamo Sofia, Serena Meniconi e Elena Civitelli.

Data l'estrema superficialità delle strutture antiche, talvolta a diretto contatto con la pavimentazione moderna³, è stato possibile delimitare alcuni ambienti, seppure gli scarsi approfondimenti consentiti dall'urgenza dell'intervento non hanno permesso, in questa prima fase, un'analisi stratigrafica di dettaglio, necessaria per sciogliere alcuni nodi irrisolti per una maggiore comprensione dell'area in esame.



Fig. 2. Ambiente con strutture in opera reticolata.

L'impressione che si ricava da una prima superficiale analisi è un'assenza di stratigrafie e manufatti riferibili con sicurezza a fasi successive, probabilmente prodotta da rasature, abbassamenti di quote e livellamenti verificatisi durante le vicende della Villa Boncompagni Ludovisi nonché nella fase *post-unitaria* della realizzazione del nuovo quartiere, nonostante i riferimenti delle fonti antiche alla presenza di *domus* tarde, come la *domus Pinciana* che il Lanciani colloca nell'area in esame⁷.



Fig. 3. Muro Est-Ovest in opera reticolata con struttura sovrapposta in laterizio.

Sono state individuate una serie di strutture lacunose in opera reticolata dello spessore generalmente di cm. 90 (fig. 2), tranne che nel caso del muro con orientamento Est-Ovest, di cm. 120 (fig. 3), che costituirebbe ipoteticamente la delimitazione a Nord dell'intero complesso, forse da mettere in diretta relazione con le prospicienti

Sulla base dei pochi elementi a disposizione, le fasi edilizie sembrano corrispondere a quelle generalmente evidenziate dalla bibliografia⁴ già nota per l'area: un primo impianto di età tardo-repubblicana - la fase più antica individuata - caratterizzato da strutture con paramento in opera reticolata di *cubilia* di tufo di max. 10 cm. di lato, legato direttamente al primo impianto degli Horti Sallustiani.

Al grande progetto di ristrutturazione adrianeo attestato nell'area e ai successivi rifacimenti di età severiana sono forse attribuibili la rasatura riscontrata delle strutture in opera reticolata, la colmata e il conseguente innalzamento della quota di imposta delle nuove muraure, spesso mediante i numerosi vespai di anfore che caratterizzano i rinvenimenti in quest'area⁵.

Le nuove murature, con paramento in laterizio⁶ ricalcano le strutture preesistenti, conservandone l'orientamento e le articolazioni degli ambienti, per quanto è stato possibile verificare in questa fase.

Alla fase ormai della Villa Ludovisi si riferisce forse il breve tratto di pavimentazione che riutilizza *cubilia* di tufo delle murature romane, individuata pochi metri a Sud dell'incrocio con via Sardegna e corrispondente ad uno dei viali della villa con orientamento circa Nord-Sud, che delimita ad Ovest il "Giardino segreto" dell'Uccelliera⁸.

Nonostante la frammentarietà dei ritrovamenti, i tratti di murature individuati danno l'impressione di essere riconducibili ad un unico complesso che sembra avere caratteristiche di unitarietà ed è costituito da una serie di ambienti regolari, disposti con orientamento approssimativamente Nord-Sud, prevalente in molti edifici rinvenuti nell'area anche in passato, in particolare nell'area tra Via Lombardia e Via Sicilia.

³ Nell'area prospiciente al primo isolato di via Veneto - tra via di Porta Pinciana e via Lazio (area A)- le due strutture murarie meglio conservate erano immediatamente coperte dal piano di pavimentazione moderna del marciapiede, nel punto più superficiale ad una quota tra cm. -12 e -16, altrimenti generalmente tra i -30 cm. e i -40 cm..

⁴ Da ultimi TALAMO 1998: 113 ss; INNOCENTI - LEOTTA 2004: 149 ss.

⁵ INNOCENTI - LEOTTA 2004:185 cui si rimanda per la bibliografia precedente.

⁶ Con mattoni di spessore variabile tra i cm. 2,5 e 3 e i letti di malta di circa cm. 2.

⁷ LANCIANI 1893-1901: tav. 2; di diverso avviso BROISE - JOLIVET 1995: 205 ss.

⁸ cfr. G.B. FALDA, *Pianta del giardino dell'Eccel.mo Signor Prencipe Ludovisi a Porta Pinciana*, Gabinetto delle Stampe Istituto Nazionale per la grafica di Roma.

strutture già segnalate dal Lanciani⁹ in corrispondenza del primo tratto di via Veneto, nel segmento compreso tra via Campania e via Sardegna.

Generalmente è conservata, anche se in minima parte, la fase in opera laterizia (con spessore in genere di cm. 60) che si sovrappone alle strutture preesistenti, mantenendone l'orientamento.

Le strutture individuate ricostruiscono almeno due ambienti, dei quali il più occidentale ha una larghezza di circa m. 4,50, mentre quello adiacente, che ha in comune il lungo muro Nord-Sud in opera reticolata con rifacimenti in opera laterizia, è lungo m. 6, ma di larghezza non determinabile.

E' possibile definire, in via ipotetica a causa dello stato delle ricerche, un complesso omogeneamente edificato e orientato approssimativamente Nord-Sud, i cui i lati Nord e Sud, di almeno m. 120, corrisponderebbero rispettivamente a Nord, al muro Lanciani segnalato sia in FUR che nei Cod.Vat. Lat.¹⁰, corrispondente presumibilmente all'allineamento del poderoso muro più settentrionale dell'area A dell'intervento 2006; a Sud, al limite meridionale del complesso con vespai di anfore¹¹ e indagato poi da E. Rodriguez Almeida negli scavi 1994/95. Al medesimo complesso sono presumibilmente da correlare alcuni resti di muri in opera reticolata molto lacunosi e intercettati spesso da interventi moderni in superficie, emersi durante i lavori nell'area prospiciente l'isolato compreso tra via Veneto, via Sardegna e via Sicilia, due dei quali coincidono con il lungo muro Nord-Sud segnalato al centro di via Veneto dal Lanciani, circa all'incrocio con via Sicilia¹² (fig. 4).

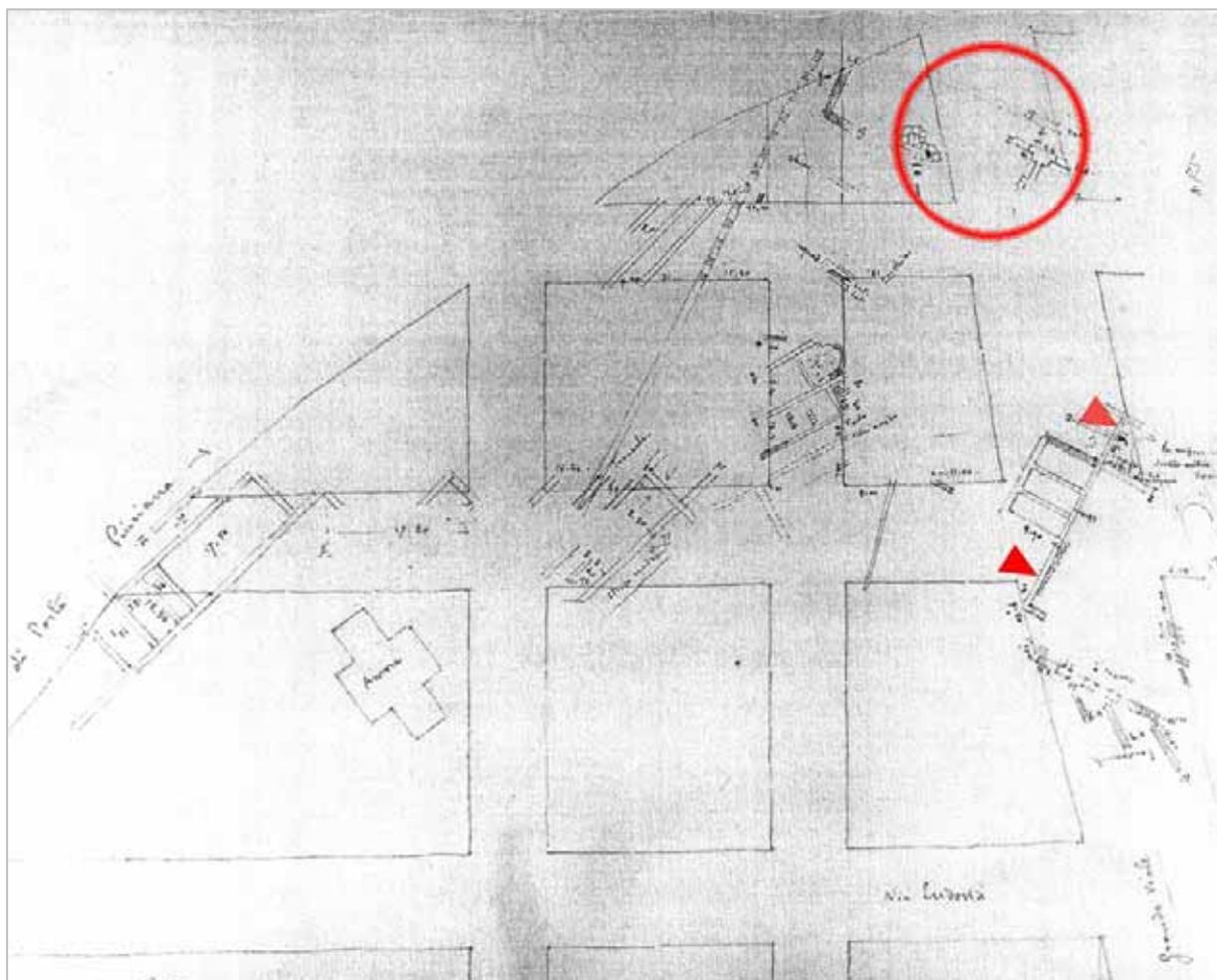


Fig. 4. Lanciani Cod.Vat.Lat.13035, f.72: in rosso l'indicazione dei rinvenimenti del 2006.

⁹ Cod.Vat.Lat. 13035, f. 72. In LANCIANI 1893-1901: tav. 2 le strutture vengono rappresentate più schematicamente e in modo incompleto. Cfr. INNOCENTI - LEOTTA 2004, fig. 1 dove, per questo tratto, nella pianta ricostruttiva si fa riferimento solo alle strutture di LANCIANI 1893-1901.

¹⁰ Vd. nota 9.

¹¹ LANCIANI 1886: 122; GATTI - LANCIANI 1886: 81.

¹² LANCIANI 1893-1901, tav. 2; scavo Almeida 1994-95, inedito.

Il lato Ovest, anch'esso di almeno m. 120, ai margini degli *Horti Sallustiani*, potrebbe essere delimitato ipoteticamente dall'asse stradale cui apparterebbe il tratto di pavimentazione rinvenuto sotto l'edificio d'angolo dell'isolato circa all'incrocio tra via Veneto e via Lazio¹³ e forse il presunto tratto lastricato rinvenuto fortuitamente durante lavori per l'illuminazione stradale nel 1994, come riportato da alcune abitanti del quartiere, nonché il basolo rinvenuto nell'ambito degli scavi 2006 sullo stesso allineamento, al centro dell'area A, sul margine dell'isolato.

Ad Ovest del complesso, oltre l'ipotetico asse stradale, le strutture circostanti già note in passato¹⁴ appartengono a edifici con diverso orientamento, fatta eccezione per il lungo portico già individuato dal Lanciani e attribuito da Leotta e Innocenti alla *Porticus Miliarensis*¹⁵, che si discosta dall'orientamento delle strutture adiacenti conservando invece quello Nord-Sud del complesso degli scavi 2006, e che apparterebbe topograficamente all'area del cosiddetto *Hortus Novus*.

La pur evidente marginalità nell'ambito delle pertinenze degli Horti Sallustiani di quanto emerso dagli scavi 2006 testimonia una articolazione interna, organizzata in modo differenziato, che doveva prevedere un tessuto diffuso, fino a raggiungere il limite tra Horti Sallustiani e Horti Luculliani¹⁶ probabilmente costituito dall'asse stradale della via *Salara Vetus*.

Gloria Adinolfi - Rodolfo Carmagnola

BIBLIOGRAFIA

- BROISE H. - JOLIVET V., 1995, *Dai Giardini di Lucullo al Palazzo dei Pinci*, in *Archeologia Laziale* XII, 1: 203-206.
CARTA ARCHEOLOGICA DI ROMA, 1964, tav II : 3-288.
GATTI G., 1890, *Roma. Regione VII*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 283-285.
GATTI G., 1897a, *Roma. Regione VI*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 388.
GATTI G., 1897b, *Notizie di recenti trovamenti di antichità*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* XXV: 307-317.
GATTI G., 1905, *Roma. Regione VII*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 80.
GATTI G. - LANCIANI R., 1886, *Trovamenti riguardanti la topografia e la epigrafia urbana*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* XIV: 81-101.
INNOCENTI P. - LEOTTA M.C., 2004, *Horti Sallustiani: le evidenze archeologiche e la topografia*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma* CV: 149-196.
LANCIANI R., 1886, *Roma. Regione VII*, in *Notizie degli Scavi di Antichità*: 122-123.
LANCIANI R., 1893-1901, *Forma Urbis Romae*, Roma-Milano.
TALAMO E., 1998, *Gli Horti di Sallustio a Porta Collina*, in *Horti Romani*, in *Bullettino della Commissione Archeologica Comunale di Roma*, Supplemento 6: 113-170.

¹³ GATTI 1890: 285; LANCIANI 1893-1901: tav. 2; n. 15 II E della CARTA ARCHEOLOGICA DI ROMA 1964: 105.

¹⁴ LANCIANI 1893-1901 tav. 2 e 9; GATTI 1897a: 388 ss.; 1897b: 309 ss.; GATTI 1905: 80 ss.

¹⁵ INNOCENTI - LEOTTA, 2004: 185 ss.

¹⁶ INNOCENTI - LEOTTA, 2004: 192 ss. e n. 215, che sposterebbero qui almeno a partire del III sec. d.C. questo limite, in genere identificato con il percorso dell'attuale via Veneto.